



Ai Comuni della Provincia di Teramo
Ai Comuni della Provincia di Pescara
Ai Comuni della Provincia di Chieti
Alla Provincia di Teramo
Alla Provincia di Pescara
Alla Provincia di Chieti
Al Servizio del Genio Civile di Teramo (DPE014)
Al Servizio del Genio Civile di Pescara (DPE015)
Al Servizio del Genio Civile di Chieti (DPE016)
Al Consorzio di Bonifica Nord
protocollocbnord@postecert.it
Al Consorzio di Bonifica Centro
consorziocentro@pec.bonificacentro.it
Al Consorzio di Bonifica Sud
consorziobonificasud@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Capo Dipartimento della Protezione Civile
protezionecivile@pec.governo.it
Ufficio IV – Attività per il superamento delle Emergenze
Al Presidente della Giunta Regionale d’Abruzzo
Alla Prefettura – UTG di Teramo
Alla Prefettura – UTG di Pescara
Alla Prefettura – UTG di Chieti
Al Dipartimento Infrastrutture – Trasporti (DPE)

OGGETTO: Delibera del Consiglio dei Ministri 28 agosto 2023 – Stato di Emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di maggio e giugno 2023 nei territori delle province di Teramo, Pescara e Chieti – **OCDPC 1021 del 12/09/2023** – **art. 4 - Prime misure economiche e ricognizione dei fabbisogni ulteriori - Comunicazioni.**

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza per le province di Teramo, Pescara e Chieti per gli eventi in oggetto (Delibera del Consiglio dei Ministri 28 agosto 2023), con Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1021 del 12/09/2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22 settembre 2023, il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza connessa.



Trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile il Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 1, occorre predisporre entro i termini stabiliti dall'art. 4 della medesima ordinanza, anche il Piano sulle prime misure economiche e ricognizione dei fabbisogni ulteriori.

FABBISOGNI PATRIMONIO PRIVATO ED ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE

Ulteriori Misure Urgenti (privati)

Dovranno essere comunicate le ulteriori misure di cui alle lettere a) e b), dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, necessarie per il superamento dell'emergenza, nonché gli interventi più urgenti di cui al comma 2, lettera c), del medesimo articolo 25, ai fini della valutazione dell'impatto effettivo degli eventi calamitosi in rassegna, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 2, del citato decreto legislativo.

Gli interventi di cui alla lettera c) dell'art. 25, comma 2 del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 riguardano *le spese relative all'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità;*

Rientrano nella **lettera c)** dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 1/2018:

- *le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di euro 5.000,00 (lett a, comma 3, art. 1, OCDPC 1021/2023);*
- *le prime misure economiche per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di euro 20.000,00, quale limite massimo di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva (lett b, comma 3, art. 1, OCDPC 1021/2023).*

Fabbisogni (privati)

Gli interventi di cui alla lettera e) dell'art. 25 comma 2 del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 riguardano *la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza.*

Rientrano nella **lettera e)** dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 1/2018:

- *Interventi di ripristino su beni di privati ed attività economiche e produttive*

Procedure Operative (privati)

Al fine di poter segnalare le spese di cui alla **lettera c)** e della **lettera e)** relativamente al patrimonio privato ed attività economiche e produttive, ogni Amministrazione Comunale dovrà effettuare una ricognizione attraverso un avviso pubblico, in cui privati ed attività economiche e produttive, utilizzando la modulistica allegata alla OCDPC 1021/23 e qui riproposta (MODULO B1 per i danni subiti dalla popolazione e MODULO C1 per i danni subiti dalle attività economiche e produttive), provvedono a segnalare i danni subiti nel corso degli eventi meteo di maggio e giugno 2023 nell'ambito dei rispettivi territori comunali.

I suddetti moduli compilati dai privati e dalle attività economiche e produttive saranno consegnati dai richiedenti al Comune competente per territorio, ove rimarranno depositati in atti; il Comune trasmetterà alla Protezione civile i dati raccolti esclusivamente compilando l'apposita scheda che sarà resa disponibile sulla piattaforma informatica operante presso la SMEA (Struttura di Missione per il superamento delle Emergenze di Protezione Civile).



Si precisa che tutti i fondi eventualmente riconosciuti riguarderanno solo la parte eventualmente non coperta da Polizze assicurative e, nel caso di misure riconosciute ai sensi dell'art. 25, comma 2, lettera c) del D.lgs. 1/2018, possono costituire anticipazione sulle medesime, nonché su eventuali future provvidenze a qualunque titolo previste (comma 5, art. 1, OCDPC 1021/2023).

La presente ricognizione non costituisce risarcimento automatico dei relativi contributi e finanziamenti.

FABBISOGNI PATRIMONIO PUBBLICO

Ulteriori Misure Urgenti (pubblico)

In particolare, dovranno essere comunicate le ulteriori misure di cui alle lettere a) e b), dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, necessarie per il superamento dell'emergenza, nonché gli interventi più urgenti di cui al comma 2, lettera d), del medesimo articolo 25, ai fini della valutazione dell'impatto effettivo degli eventi calamitosi in rassegna, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 2, del citato decreto legislativo.

Gli interventi di cui alla lettera d) dell'art. 25 comma 2 del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 riguardano *le spese relative “alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti”;*

Rientrano nella **lettera d)** dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 1/2018:

- *interventi di riduzione del rischio per la pubblica incolumità e difesa dei centri abitati;*
- *interventi volti al ripristino o alla difesa di infrastrutture strategiche a servizio di centri abitati (ad esempio viabilità principale di collegamento, acquedotti, fognature, impianti di depurazione, strutture pubbliche rilevanti ai fini della continuità amministrativa, dell'attività scolastica e di protezione civile);*
- *interventi di riduzione del rischio per la pubblica incolumità volti al ripristino o alla difesa di infrastrutture aventi rilevanza per la fruibilità del territorio in ambito extraurbano.*
- *ove eventualmente motivati, sussistendo lo stretto nesso di casualità con gli eventi di cui sopra, interventi non strutturali che prevedano l'esecuzione di attività concernenti studi, indagini, presidi territoriali e monitoraggi connessi a sistemi di allertamento relativi a complesse situazioni di dissesto idrogeologico e ad altre situazioni di criticità dirette alla mitigazione del rischio residuo.*

Fabbisogni (pubblico)

Gli interventi di cui alla lettera e) dell'art. 25 comma 2 del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 riguardano *la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima o altra ordinanza.*

Rientrano nella **lettera e)** dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 1/2018:

- *interventi di ripristino su beni pubblici che sono strutture ed infrastrutture danneggiate, nonché i danni subiti dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio.*

Procedure Operative (pubblico)

Per la ricognizione relativa agli ulteriori interventi urgenti di cui alla **lettera d)** e dei fabbisogni pubblici di cui alla **lettera e)** l'inserimento dei dati è consentito in piattaforma SMEA negli appositi campi predisposti ricordando che l'ordine di inserimento degli interventi rappresenta l'ordine di priorità che l'Ente segnalante attribuisce alle criticità riscontrate nel territorio di propria competenza. Per ogni intervento proposto dovranno essere indicate la località, le coordinate geografiche WGS84, la descrizione tecnica e la relativa durata in particolare per gli interventi di tipo d), oltre all'indicazione delle singole stime di costo.



PIATTAFORMA SMEA

La piattaforma informatica operante presso la SMEA (Struttura di Missione per il superamento delle Emergenze di Protezione Civile) al link <http://protciv.regione.abruzzo.it/emergenza>, è già operativa per tutte le suddette procedure; per ottenere le credenziali di accesso (ove non ancora disponibili) si invita ad inviare una mail a emergenza@regione.abruzzo.it, indicando la struttura di appartenenza ed un recapito mail.

L'inserimento dei dati in piattaforma dovrà avvenire entro e non oltre il 30 novembre 2023.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO APC001
DR.SSA DANIELA RONCONI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO APC002
ING. SILVIO LIBERATORE

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PC
DOTT. MAURO CASINGHINI

